

vinicola (6 ore)

- Nuove tecnologie applicate alla promozione del turismo enogastronomico (10 ore)

Analisi dei riferimenti legati al turismo enogastronomico nei siti internet di promozione turistica

- Il turismo enogastronomico e gli itinerari enogastronomici (10 ore)

Analisi delle caratteristiche dell'offerta del turismo enogastronomico. Lezione sul terreno: "la strada del vino di Montecarlo e delle colline lucchesi"

- Elementi di storia della cultura enogastronomica del territorio (6 ore)

Illustrazione delle culture e dell'uso del territorio all'origine dei piatti della tradizione culinaria della Lucchesia, della Garfagnana e della Valdinievole

- I vini del territorio. Visita ad un produttore del vino di Montecarlo e degustazione (3 ore)

- L'accoglienza agrituristica. Visita ad una struttura agrituristica (3 ore)

- I prodotti agroalimentari tipici. Il farro. I fagioli di Sorana. I dolci. Spiegazioni di un ristoratore. Degustazione (3 ore)

- Gli oli del territorio. Visita ad un frantoio e degustazione (3 ore)

- I prodotti agroalimentari tipici: il pane toscano. Visita ad un panificio e degustazione (3 ore)

Ore totali per alunno: 130.

9. VERIFICHE E VALUTAZIONE

9.1. Verifiche in ingresso e durante il corso

Sia in ingresso che durante il corso i contenuti impartiti sono verificati dai singoli docenti.

9.2. Verifiche finali (esami)

La preparazione conseguita è verificata nel corso di un esame teorico-pratico tenuto da apposita commissione di esperti nominata dal capo d'istituto, sulla scorta dei risultati della quale verrà rilasciato il diploma finale.

10. RISORSE

Le risorse logistiche e strumentali sono fornite dall'Istituto organizzatore.

Le risorse umane sono reperite ricorrendo alle professionalità interne all'Istituto organizzatore e a professionalità esterne ormai consolidate ed acquisite da anni.

Pescia, Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Jean-Charles Sismondi"; Sezione Toscana.

XV Festival Internazionale di Geografia "Nutrire gli uomini, nutrire il mondo"

Saint-Dié-des-Vosges, 30 settembre - 4 ottobre 2004

PAESE INVITATO: GIORDANIA

Il XV Festival Internazionale di Geografia (FIG) di Saint-Dié-des-Vosges, che si è svolto dal 30 settembre al 4 ottobre 2004, ha richiamato oltre 40.000 visitatori - studiosi, insegnanti, rappresentanti politici, associazioni, media, gente comune - confermandosi tra le maggiori iniziative mondiali dedicate alla geografia. Ciò che rende particolare questo evento, contribuendo al suo successo di pubblico, è la scelta di trattare tematiche geografiche in maniera trasversale, coniugando differenti approcci scientifici ed operativi e dando spazio alle più diverse iniziative di comunicazione: conferenze, dibattiti, *cafés géographiques*, esposizioni, dimostrazioni, percorsi pedagogici, spettacoli, organizzati nell'intero spazio cittadino in uno spirito e con modalità non accademiche. Saint-Dié-des-Vosges si vanta di essere un'antica capitale della geografia e "Marraine d'Amérique", poiché qui nel 1507 per la prima volta il termine «America» fu impresso su una carta geografica raffigurante il Nuovo Mondo. Il FIG, che dal 1990 vi si tiene, si divide solitamente in due sezioni: un'area tematica (nel 2004 l'alimentazione) e una sezione territoriale, destinata alla conoscenza a 360° di un Paese invitato alla *meeting*: questa volta la Giordania. "Nourrir les hommes, nourrir le monde: les géographes se mettent à table" era il titolo del XV FIG, indicazione di un campo di interesse assai vasto e, in realtà, solo a prezzo di grossolana schematizzazione si può dire che un doppio filo conduttore ha attraversato i numerosissimi interventi: il rapporto tra alimentazione e cultura territoriale locale e il problema della fame cronica che affligge vasta parte del mondo, questioni tratteggiate con gran-

de ricchezza di analisi e spunti di riflessione.

Nell'inaugurare il Festival, Christian Pierret, geografo e Presidente-fondatore del FIG, ha ricordato che, nella lunga marcia dell'umanità, il modo in cui un popolo ha imparato a produrre il proprio sostentamento connota fortemente i rapporti che esso intrattiene con l'ambiente naturale e con gli altri popoli, la guerra e la pace vi hanno spesso trovato un'origine. "Se nourrir est une des quêtes essentielles 'du vivre ensemble sur notre planète et définit le cadre des grandes problèmes économiques et sociaux, fondés sur l'échange avec l'Autre".

A seguire, riflessioni in tema di gastronomia intesa come particolarità del territorio e fondamento di identità locale, ma anche preoccupazione per l'uniformità e la perdita di gusto provocate da una mondializzazione impersonale e aggressiva ("Nous apprécions le métissage, nous abhorrons la vulgarité de l'homogénéisation impersonnelle de la cuisine", aveva detto Pierret), il problema della sicurezza alimentare e della tracciabilità dei prodotti, i nuovi rischi sanitari e ambientali connessi alle coltivazioni e all'allevamento industriale e a quelli della manipolazione genetica.

Riguardo all'altro filone, la sottoalimentazione, questione intorno alla quale si giocano non solo la sopravvivenza di intere comunità ma anche i rapporti Nord-Sud e l'equilibrio ambientale del pianeta, dopo la relazione di Jean-Paul Charvet, vari contributi hanno evidenziato

le condizioni produttive, le pratiche alimentari, gli aspetti culturali, materiali e politici che interagiscono a determinare situazioni regionali di alimentazione quantitativamente e qualitativamente deficitarie.

La dichiarazione finale dei geografi, al termine del FIG, ha inteso rispondere a tutta l'area delle problematiche e degli interrogativi sollevati, individuando 4 aree di attività, di politiche e di studi: *educazione/formazione*, intesa come educazione alla produzione alimentare, al gusto, a ciò che favorisce la qualità della vita e la salute pubblica; *solidarietà/rispetto*: un richiamo a più equi rapporti nord-sud e tra classi sociali, per mettere fine alle crisi alimentari e alle disparità nutrizionali; *prevenzione/precauzione*: i principi europei a garanzia di sviluppo agricolo durevole e di qualità; *qualità/biodiversità*: il mantenimento della biodiversità, per preservare la ricchezza del nostro pianeta.

L'appuntamento è per l'anno prossimo, alla XVI edizione del FIG, dal 29 settembre al 2 ottobre, sul tema "Le monde en réseaux: lieux visibles, liens invisibles". Sarà presieduto da Boris Cyrulnik e il Paese invitato sarà l'Italia, con Adalberto Vallega, presidente dell'UGI, come invitato d'onore.

Napoli, Dottorato di ricerca in Geopolitica e Geoeconomia dell'Università "Federico II"; Sezione Campania

XVI Festival Internazionale di Geografia

Saint-Dié-des-Vosges, 29 settembre - 2 ottobre 2005

PAESE INVITATO: ITALIA

L'Italia sarà responsabile di buona parte degli eventi scientifici, delle attività espositive e di quant'altro potrà veicolare l'immagine del nostro Paese e della disciplina geografica presso un pubblico assai vasto nel Festival di Saint-Dié-des-Vosges (29 settembre - 2 ottobre 2005) che si può considerare la più importante iniziativa mondiale nel campo della geografia.

L'iniziativa coinvolge tutti i sodalizi geografici italiani coordinati dal prof. Sergio Conti dell'Università di Torino. La prima riunione - alla quale ha partecipato il Presidente nazionale Cino De Vecchis - si è tenuta il 4 dicembre 2003 a Roma presso la sede delle Società Geografica Italiana.

Nei prossimi numeri della Rivista e sul sito <www.aiig.it> daremo ogni informazione sull'evento e sulle modalità di partecipazione a tale iniziativa.

Per ulteriori informazioni consultate il sito <http://fig-st-die.education.fr>.